

SABATO, 27 MARZO 2010

Pagina 1 - Grosseto

Tutti d'accordo: no alla moschea

Unanimità sulle due mozioni che puntano ad altre sedi per gli islamici

La giunta assicura che reperirà area idonea «e commisurata alle esigenze cittadine» Sì alla richiesta di tenere pubblico l'ex cinema

ENRICO PIZZI

GROSSETO. Il consiglio comunale ha approvato le due mozioni, presentate da quasi tutti i gruppi, per evitare che la comunità islamica acquisti l'ex cinema Marraccini. La prima mozione è quella che invita la giunta comunale a verificare se esista la possibilità di individuare un'area idonea su cui consentire alla comunità islamica di costruire una struttura «commisurata alla realtà e alle dimensioni della nostra città e della locale comunità musulmana».

Ciò le proprie attività e per la preghiera. La mozione è stata approvata all'unanimità ed è stato aggiunto anche un emendamento, presentato dal capogruppo di Rifondazione Comunista, Maurizio Zaccherotti, che impegna a prevedere, attraverso il piano strutturale, «eventuali altri luoghi di culto che, in futuro, potrebbero essere richiesti da altre comunità religiose».

La seconda mozione, approvata all'unanimità, ma con l'astensione di cinque consiglieri del Pd - Lunardi, Daviddi, Panfi, Iacobucci e Zanelli - chiede alla giunta di «intraprendere ogni iniziativa utile a garantire un utilizzo pubblico dell'ex cinema Marraccini», che si traduce, di fatto, in una richiesta di acquistare la struttura prima che altri lo facciano «sottraendolo alla possibilità di un suo utilizzo pubblico che, per la storia che lo lega alla città, è l'unico da consentire».

Acquistare all'uso pubblico, magari coinvolgendo - ha suggerito Giancarlo Tei (Ps) - soggetti come la Banca della Maremma che hanno già manifestato interesse, o lo stesso Monte dei Paschi che ha interessi proprio nella struttura, tanto da aver diffidato il venditore e il compratore dall'andare avanti con la trattativa.

Due dei consiglieri astenuti - Lunardi e Daviddi - hanno posto l'accento sul fatto che la mozione non terrebbe sufficientemente in considerazione i limiti di bilancio dell'ente.

Nel corso del lungo dibattito il consigliere del Pd Lorenzo Mascagni, ha invitato ad evitare due rischi, nel trattare questo argomento: lasciarsi guidare dalla paura, ma anche non considerare il problema nella sua complessità. Mascagni ha difeso il diritto di ciascuna religione ad avere un luogo di culto ed ha sottolineato che «l'impegno ad adottare una variante deve essere serio e condiviso».

Il consigliere del Pdl Giacomo Cerboni ha denunciato il fallimento della politica, ricordando che nel 2003 Provincia e Comune avevano già provato ad acquistare ilo Marraccini, ma poi la Provincia si era fatta da parte.

Il capogruppo del partito socialista Giancarlo Tei ha sottolineato il fatto che le due mozioni, sebbene collegate, debbono essere tenute distinte. Insomma, non si vuol comprare il Marraccini perché così non lo acquista la comunità musulmana alla cui esigenza di un luogo di culto, anzi, ha detto, occorre trovare una risposta in tempi brevi.

Dai banchi del Pd si è levata anche la voce di chi, come Chiara Daviddi, ha detto che nell'ottica di una contaminazione tra culture non trovava nulla di male nella vicinanza tra la cattedrale cittadina e un centro islamico.

Alessio Scheggi (Pd) ha portato l'attenzione sul cambiamento che sta vivendo la città di Grosseto, un problema di flussi migratori che deve essere conosciuto e affrontato. Nel merito del rapporto con l'islam, Scheggi ha invitato l'amministrazione a partecipare al tavolo interreligioso della Provincia.